



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE VERONA
www.siulpverona.it

Verona, 30 agosto 2011

AL SIGNOR QUESTORE

- S E D E -

OGGETTO: “Puntini sulle i” e prerogative. Lettera aperta.

La vicenda dell’aggregazione a Venezia di un collega dell’Ufficio Immigrazione, come immaginavamo, ha destato irritazione in numerosi colleghi che si sono sentiti presi in giro. Un sentimento che noi condividiamo senza alcuna riserva. Non si può certo dire che la scelta adottata dall’Amministrazione risponda al principio di buon andamento degli uffici che - *in primis* la Carta Costituzionale - informa l’intera legislazione pubblicistica.

Anche senza voler scomodare i Padri costituenti, è fin troppo evidente che quando lo stesso giorno, e cioè il 23 agosto, con una mano si toglie un appartenente all’Ufficio Immigrazione dal servizio di ordine pubblico allo Stadio per l’elevato numero di prenotazioni, e con l’altra si dispone l’invio in servizio fuori sede di un altro dipendente del medesimo ufficio per una quindicina di giorni, in un periodo in cui pure sono previste giornate con altrettante numerose prenotazioni, e tutto questo si fa senza avere nemmeno la premura di avvisare il dirigente direttamente interessato, nella migliore delle ipotesi si è di fronte ad una inedita serie di clamorose ed incomprensibili incongruenze.

Non è però questo il grave, poiché in fondo poteva essere tutto imputabile ad un errore di valutazione. E noi, Signor Questore, ci attendevamo ragionevolmente che, di fronte alla nostra tempestiva segnalazione, il Signor Vicario, reggente in Sua assenza, prendesse immediatamente atto di questo svarione, e vi ponesse altrettanto tempestivamente rimedio. Deve essere chiarito, a scapito di equivoci e maldicenze, che non abbiamo fatto nomi di ipotetici beneficiari della sostituzione, nè abbiamo dato alcun altro tipo di suggestione in ordine ad altri potenziali interessati.

Ci siamo limitati ad una asettica segnalazione, chiedendo che il collega da inviare in missione venisse individuato tra quanti sono in forza all’Ufficio Servizi della divisione di Gabinetto, o tra il personale degli uffici regolarmente impiegato in OP. Ci pareva opportuno che la “polpa” venisse data a chi solitamente si deve accontentare dell’”osso”.

A fronte di queste nostre considerazioni ci siamo sentiti rispondere dal Signor Vicario che il telex con il nominativo oramai era partito e che non poteva quindi essere modificato. Una risposta che avrebbe meritato una replica assai meno cortese di quanto abbiamo invece inteso fare. Ci siamo cioè rivolti a Lei con una lettera nella quale esponevamo le nostre perplessità, pregandola di intervenire per porre rimedio all’incomprensibile rigidità che ci era stata prospettata, e che si sarebbe risolta in un rilevante disservizio per l’Ufficio Immigrazione per un verso, e che pure, da altro punto di vista, avrebbe esacerbato gli animi di quella consistente parte del personale che si sarebbe vista, una volta ancora, privata della dovuta considerazione.



**SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE VERONA**

www.siulpverona.it

E per evitare che la sostituzione del collega potesse essere interpretata come un contentino dato ad un sindacato, avevamo anche evitato di pubblicare la lettera.

La Sua risposta – informale – alla nostra missiva ha del tutto ignorato il profilo del buon senso che noi ci eravamo sforzati di porre in rilievo. Lei, Signor Questore, ha unicamente avuto cura di difendere l'operato – e, soprattutto, per quanto mal celatamente, anche l'orgoglio ferito - del Suo diretto collaboratore, rifiutandosi di discutere della meritevolezza della nostra segnalazione. Non ha cioè detto che avevamo torto. E del resto sarebbe stato ben difficile fare una tale affermazione. Ma ha comunque chiuso ogni spazio alla discussione rivendicando l'insindacabile diritto di esercitare le prerogative che Le spettano nella gestione della quotidianità della Questura. Soggiungendo che al Suo rientro avrebbe messo “*i puntini sulle i*” per definire i rapporti tra rappresentati del personale e vertici dell'Amministrazione e che, se a qualcuno non stava bene il Suo modo di agire, si sarebbe dovuto rivolgere al giudice del lavoro.

La Sua stizzita reazione è stata francamente incomprensibile. Cosa pretendeva? Che stessimo zitti? Pensava forse che dovessimo esprimere la nostra entusiastica approvazione per una simile stortura?

Noi siamo venuti per dialogare, e Lei ci ha, più o meno elegantemente, detto di non impicciarci.

Lo terremo presente quando, e non sarà tra molto, cominceremo anche noi, seguendo il Suo autorevole esempio, ad esercitare le nostre prerogative. Tra le quali, giusto per mettere “*i puntini sulle i*”, Le piaccia o meno, rientrano anche le critiche a provvedimenti che stridono contro la ragionevolezza. Fin da ora le facciamo presente che, a questo punto, tutti, ma proprio tutti, i colleghi che vengono regolarmente impiegati in servizio per le vigilanze fisse e per i servizi di ordine pubblico, faticherebbero ad accettare di buon grado la limitazione, ancorché parziale, nell'impiego del personale in forza all'Ufficio Immigrazione. E noi, facendo valere le nostre prerogative, non potremmo esimerci dallo stigmatizzare eventuali disparità di trattamento che dovessimo riscontrare. Insomma, Lei metta pure i “*puntini sulle i*” delle sue prerogative. Noi continueremo a mettere l'accento sulle distonie nella gestione del personale.

E non solo su quelle.

Distintamente.

p. La Segreteria Provinciale
Il Segretario Generale Provinciale
Daide Battisti